

## COMUNE L'AQUILA: OPPOSIZIONE, "PIANO STRALCIO DI PROTEZIONE CIVILE"

2 Aprile 2014



L'AQUILA – Una deliberazione di Consiglio Comunale volta a dare mandato agli uffici comunali competenti di predisporre le modifiche necessarie ad aggiornare il piano di Protezione civile comunale, con l'elaborazione di un piano stralcio specifico per il centro storico.

Questa l'iniziativa illustrata oggi dai consiglieri comunali Luigi D'Eramo (capogruppo Prospettiva 2022) Emanuele Imprudente (capogruppo L'Aquila Città Aperta), Daniele Ferella (capogruppo Tutti per L'Aquila) in conferenza stampa, e che porteranno all'attenzione del Consiglio, "sostituendoci, di fatto, all'inerzia dell'amministrazione comunale rispetto a un tema di vitale importanza per la popolazione, quale quello della predisposizione di un piano comunale di Protezione Civile", dicono.

In particolare, sulla base della proposta deliberativa, "il piano stralcio specifico per il centro storico deve prevedere delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento – spiegano – percorsi sicuri per il raggiungimento di queste ultime e deve individuare delle vie di fuga. Chiediamo inoltre che il Piano preveda l'aggiornamento costante della carta dei cantieri in corso e di eventuali nuove concessioni, la predisposizione di un elenco, in continuo aggiornamento, dei residenti, degli esercizi commerciali attivi e degli uffici presenti in centro storico, con relativo elenco dei dipendenti, e la loro mappatura, nonché l'elenco degli edifici messi in sicurezza e di quelli da sottoporre a manutenzione, da indicare nella Carta Unica del Piano comunale di Protezione civile".

Un atto da dichiarare, dopo l'approvazione, immediatamente eseguibile – concludono – Il centro storico, infatti, è ormai quotidianamente frequentato da cittadini, turisti, studenti e lavoratori e, nelle ore notturne e serali, si creano dei veri e propri assembramenti nelle zone di ritrovo dei giovani e di maggiore concentrazione dei locali. La predisposizione di un Piano di protezione civile serio e operativo, pertanto, non è più rinviabile".